

Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Cannabis terapeutica: non negare le cure per pregiudizi infondati

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato l'impegno di Alessia Ballini;

- Figura istituzionale e politica del territorio della provincia di Firenze, con i Democratici di Sinistra prima e con il Partito Democratico dopo;
- In Regione Toscana tra le principali protagoniste della lotta per ottenere una filiera corta della cannabis terapeutica;

Sottolineato come la Regione Toscana sia stata la prima a legiferare in materia di cannabis terapeutica, nel 2012, «prevedendola tra le opportunità di cura offerte dal servizio sanitario toscano»;

Letta quindi la legge della Regione Toscana dell'8 maggio 2012, n. 18, avente per oggetto *Disposizioni organizzative relative all'utilizzo di talune tipologie di farmaci nell'ambito del servizio sanitario regionale*, con la quale:

- I farmaci cannabinoidi vengono ritenuti somministrabili per finalità terapeutiche in ambito ospedaliero;
- Si prevede un ruolo per le Aziende Unità Sanitarie Locali in ambito non ospedaliero;
- Si fa riferimento all'acquisto di farmaci cannabinoidi dall'estero, nel rispetto del quadro normativo che disciplina questo ambito;

Considerato l'ulteriore intervento legislativo in materia del 2015, da parte del Consiglio regionale della Toscana (Legge regionale del 19 febbraio 2015, n. 20, avente per oggetto *Nuove disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. Modifiche alla l.r. 17/2021*), a cui si è arrivati con un ruolo centrale del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista e con il quale:

- Si semplificano le procedure per l'erogazione dei farmaci cannabinoidi a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR);
- Si prevede la possibilità di avviare la somministrazione in via domiciliare, anche su prescrizione del medico di medicina generale, sulla base di un piano terapeutico redatto dal medico specialista del SSR;

- Si prevede la possibilità per la Giunta della Regione Toscana di stipulare convenzioni con centri e istituzioni autorizzati dalla normativa nazionale alla produzione e alla preparazione dei farmaci cannabinoidi, al fine di ridurre i costi derivanti dalle importazioni degli stessi dall'estero;

Ricordato l'impegno di Osvaldo Giovannini per favorire i risultati ottenuti dalla Regione Toscana sopra ricordati;

Ricordato l'impegno di Claudia Sterzi, figura centrale nella lotta contro il proibizionismo della cannabis nella storia italiana, che ha avuto un ruolo anche nei risultati ottenuti dalla Regione Toscana;

Richiamato il *progetto pilota cannabis* dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, che opera secondo le *Norme di Buona Fabbricazione per la produzione ed il controllo di qualità di sostanze attive a base di cannabis per uso farmaceutico*;

Verificato come il sito del Ministero della Salute indichi la disponibilità unicamente di due sostanze attive di origine vegetale a base di Cannabis, entrambe coltivate e prodotte presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze (la prima commercializzabile dal 2016, la seconda dal 2018);

Preso atto di come la continuità terapeutica delle cure che prevedono medicinali a base di cannabis richieda l'importazione dei farmaci, per integrare una produzione nazionale insufficiente, nonostante l'importante lavoro dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze;

Ricordato l'impegno di Walter De Benedetto, che sta portando avanti una mobilitazione nota anche grazie all'espressione «il dolore non aspetta», per ottenere la possibilità di coltivare la canapa al fine di lenire i dolori dell'artrite reumatoide di cui è affetto;

Visto l'articolo *Cannabis terapeutica. Storia di Walter, malato e in attesa di processo*, del settimanale *7 – Sette*, del *Corriere della Sera*, nell'edizione del 9 aprile 2021, all'interno del quale:

- Si riporta la notizia del processo di Walter De Benedetto, che rischia fino a sei anni di carcere, per aver seminato e curato delle piante di Cannabis, distrutte con un intervento dei Carabinieri;
- Si riporta la notizia della condanna a oltre un anno di reclusione per una persona colpevole di aver annaffiato le piante di Cannabis per aiutare Walter De Benedetto, impossibilitato a farlo per la sua malattia;
- Si ricorda come sia sanzionabile la spedizione dei prodotti a base di cannabis per uso medico (legali), da parte delle farmacie, alle persone malate che ne avrebbero necessità;

Letta la circolare ministeriale del 23 settembre 2020 che impedisce la dispensazione dei cannabinoidi terapeutici tramite pacco postale, o agenzia di trasporto, o corriere privato;

Ricordato che il Paese, così come larga parte del pianeta, è immerso in una crisi pandemica, da oltre un anno, che sconsiglia alle persone di muoversi se non strettamente necessario, specialmente nel caso di persone malate e fragili;

Appreso;

- Dell'iniziativa di un digiuno iniziata dalla mezzanotte del 23 febbraio 2021, con cui si è ripresa una mobilitazione già avviata il 23 ottobre 2020, a cui hanno aderito centinaia di persone, annunciata «all'indomani dell'inizio del processo a Walter De Benedetto»;
- Delle richieste inviate al Ministero della Salute, sulla base di un testo sul quale sono state raccolte quasi 2.000 firme, avente per oggetto *Nessun passo indietro sulla Cannabis terapeutica*;
- Della volontà di convocare quanto prima la *Conferenza Nazionale sulle droghe*, ferma al 2009, da parte della Ministra per le Politiche giovanili, con delega alle politiche in materia di droghe dal 12 marzo 2021, secondo quanto dichiarato il 31 marzo 2021, in risposta al succitato digiuno;

Letto quanto affermato dall'Associazione Luca Coscioni e dal Forum Droghe, tra i soggetti promotori del succitato digiuno, in merito alla necessità di un coordinamento tra i diversi Ministeri interessati dai diversi aspetti legati alla cannabis, che però influenzano comunque la possibilità di veder rafforzate le terapie a base di farmaci cannabinoidi;

Viste le mozioni approvate durante la precedente consiliatura (2015-2020) da parte del Consiglio regionale della Toscana, proposte in particolare dai gruppi Sì Toscana a Sinistra e Movimento 5 Stelle, in merito alla cannabis terapeutica e alla filiera locale della canapa;

Richiamate:

- Le numerose testimonianze delle persone a cui la Cannabis terapeutica ha migliorato concretamente le condizioni di vita;
- L'emergenza pandemica Covid-19, che colpisce in modo particolare chi già interessato da altre malattie o comunque da necessità di cure;
- Le numerose dichiarazioni che rilevano i vantaggi stimati per il Sistema Sanitario Nazionale e per quello Regionale (SSN e SSR), anche in termini economici, con l'utilizzo della cannabis terapeutica;

Ricordato quanto stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 32 del 2004, che ha individuato un vizio procedurale per la cosiddetta Fini-Giovanardi, dichiarandone l'illegittimità costituzionale,

poiché il Parlamento non era stato messo in condizione di svolgere le sue funzioni in materia di disciplina delle sostanze stupefacenti;

Sottolineato come la redattrice della succitata sentenza sia oggi Ministra della Giustizia;

Richiamate le sei raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) di gennaio 2019, con cui si chiede:

- La rimozione della cannabis dalla tabella IV (sostanze particolarmente dannose e di valore medico o terapeutico estremamente ridotto) della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;
- L'inserimento di determinate preparazioni farmaceutiche a base di cannabis nella tabella III (sostanze con valore terapeutico e con basso rischio di abuso) della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;
- La rimozione del THC dalla *Convenzione sulle sostanze psicotrope* del 1971, riportandolo nella tabella I della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;
- La rimozione dal controllo internazionale delle preparazioni di cannabidiolo puro con meno dello 0,2% di THC;

Ricordato come la Commission on Narcotic Drugs delle Nazioni Unite abbia al momento raccolto solo la raccomandazione inerente alla rimozione della cannabis dalla tabella IV della *Convenzione unica sugli stupefacenti* del 1961;

Visto quanto recentemente ricordato sul sito della Camera dei Deputati (*Nuove raccomandazioni OMS sulla cannabis accolte dalla Commissione droga delle Nazioni unite*, 15 dicembre 2020), dove si ricorda come:

- 12 amministrazioni regionali abbiano «introdotto leggi speciali per il rimborso di cannabinoidi come già avviene per moltissimi altri tipi di medicine»;
- L'Italia importi prodotti a base di cannabis «in particolare dai Paesi Bassi e dal Regno Unito»;
- Esista un problema di «adeguare l'offerta di farmaci ad una domanda in forte crescita»;
- A seguito della legalizzazione della canapa industriale nel dicembre 2016 si sia stimato «un giro d'affari di 45 milioni per il 2017», a cui è seguita l'approvazione dell'uso di prodotti contenenti fino allo 0,2% di THC per cannabis sativa da parte del Ministero dell'Agricoltura;

Ricordate, infine:

- La risoluzione 2014/00053, avente per oggetto *Per la depenalizzazione del consumo, della coltivazione per uso personale e della cessione di piccoli quantitativi della cannabis indica e dei suoi derivati*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 22 gennaio 2014, con la quale si chiedeva al Parlamento «di iniziare un percorso per superare i limiti dell'attuale impianto di tipo proibizionistico che caratterizza la legislazione italiana [...] escludendo dalla fattispecie del

reato e dalla punibilità la detenzione, la coltivazione e la cessione a terzi di quantità di cannabis o di prodotti da essa derivati per piccoli quantitativi destinati all'uso personale ed immediato, salvo che il destinatario sia un minore, tenendo ferma la normativa repressiva del traffico internazionale e clandestino di droghe»;

- La risoluzione 2016/01499, avente per oggetto *Per l'approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati"*, approvata dal Consiglio comunale di Firenze durante la seduta del 10 aprile 2017, con la quale si invitava il Parlamento «ad un sollecito ed approfondito esame e conseguente approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati" elaborata dall'Intergruppo parlamentare per la legalizzazione della cannabis»;

ESPRIME

La propria solidarietà a Walter De Benedetto;

AUSPICA

Il pieno riconoscimento del diritto alla cura, comprendendo la possibilità dell'autoproduzione legale per consumo di cannabis terapeutica;

CHIEDE ALLA REGIONE TOSCANA

Di operare al fine di creare condizioni di omogeneità nell'applicazione del quadro normativo in merito alla cannabis terapeutica, agendo in particolare:

- Sulla formazione del personale sanitario, con una preparazione strutturata - sull'uso terapeutico dei cannabinoidi - dei medici e delle mediche, dei farmacisti e delle farmaciste;
- Sull'allargamento delle possibilità di prescrizione della cannabis terapeutica a patologie oggi non previste (a partire dall'AIDS e dal glaucoma);

Di dare pubblica comunicazione dell'azione di monitoraggio prevista dalla Regione Toscana per le AUSL, in merito all'utilizzo dei farmaci cannabinoidi, riportando le eventuali criticità presenti sui diversi territori;

Di trovare rapide soluzioni al fine di evitare interruzioni dei percorsi di cura, rispetto alla fornitura di farmaci cannabinoidi a chi ne avrebbe diritto, agendo anche in un confronto diretto con i Ministeri di relativa competenza;

Di prevedere in comodato d'uso la dotazione degli ausili medici (come i vaporizzatori) per il consumo di cannabis terapeutica;

Di dare seguito e applicazione alle mozioni approvate dal Consiglio regionale nel 2020 per:

- Tutelare la filiera della canapa industriale locale;
- Favorire la filiera agroindustriale della canapa;
- Favorire la filiera della produzione e commercializzazione delle inflorescenze;

CHIEDE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

Di superare la circolare ministeriale del 23 settembre 2020, prevedendo la possibilità di ricevere cannabinoidi terapeutici (prescritti e quindi necessari) anche tramite servizio postale, agenzia di trasporto, o corriere privato, valutando quali siano le soluzioni più opportune, capaci di tenere conto della complessità degli elementi di cui tenere conto, ma definendo la salute delle persone e il diritto alle cure come criteri prioritari;

Di individuare soluzioni in merito alla scarsità di cannabis terapeutica all'interno del Sistema Sanitario Nazionale, sapendo che ci sono diverse strade percorribili, tra cui:

- Un aumento della produzione pubblica, individuando altre realtà in cui poterla effettuare, come avviene all'interno dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze;
- L'apertura al settore privato per la produzione di cannabis terapeutica, come già previsto dal decreto fiscale del 2017;
- La semplificazione dell'importazione di cannabis terapeutica;
- L'inclusione della cannabis terapeutica nei Livelli Essenziali di Assistenza, senza così demandare alle singole leggi regionali la sua dispensazione;

Di convocare il prima possibile la Conferenza Nazionale sulle droghe, come previsto dall'articolo 15 del *Testo Unico sulle droghe*;

Di investire in ricerca e sperimentazioni cliniche nell'ambito della cannabis terapeutica, a partire dalla succitata produzione nazionale, prendendo in considerazione il già auspicato aumento della stessa;

Di ritirare il decreto che inserisce il CBD nelle tabelle delle sostanze psicotrope, allineando l'Italia alle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;

Di definire il catalogo di cosa può essere prodotto industrialmente nell'ambito di quanto oggetto del presente atto, tenendo conto dell'instabilità delle percentuali dei principi attivi di THC;

Di consentire anche le forme farmaceutiche delle resine e degli oli a base di Cannabis;

Di arrivare nei tempi più rapidi possibili alla legalizzazione dell'autoproduzione per consumo di cannabis terapeutica;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto:

- Alla Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Alla Ministra per le Politiche giovanili;
- Al Ministro della Salute;
- Alla Ministra dell'Interno;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Al Presidente della Regione Toscana;
- All'Assessore alla salute e alla sanità della Regione Toscana;
- All'Assessora alle politiche sociali e alle relazioni internazionali della Regione Toscana;
- Ai gruppi consiliari del Consiglio regionale della Toscana.

Il consigliere comunale,
Dmitrij Palagi

La consigliera comunale,
Antonella Bundu